AUTORI DI QUESTO NUMERO DI RSIM IX (2019)

Nasser Ismail è professore associato di Lingua e letteratura araba presso il Dipartimento di Lingue e Culture moderne dell'Università di Genova. Le sue attività di ricerca interessano il campo della lingua, della letteratura e della cultura arabo-islamica premoderna e moderna, con particolare riguardo allo studio e all'analisi dei fenomeni letterari e culturali del periodo mamelucco in Egitto. Le tematiche di ricerca che spesso affronta riguardano i mutamenti socio culturali e politici avvenuti nel periodo mamelucco e la loro stretta relazione con la produzione letteraria, nonché il ruolo della classe degli 'ulama'-letterati nel panorama letterario arabo medievale. A questi filoni si affianca un particolare interesse per la narrativa egiziana e araba moderna e una regolare attività di traduzione dall'italiano all'arabo di importanti opere letterarie e scientifiche del panorama italiano contemporaneo.

Ali Faraj, già professore di arabo e lingue semitiche comparate presso l'Università di Baghdad, è attualmente ricercatore di lingua araba all'Università di Milano-Bicocca. Filologo, linguista e studioso di manoscritti arabi, ha focalizzato i suoi interessi sulle "coppe magiche" di area mesopotamica - conservate presso il Museo Nazionale di Baghdad - scritte in arabo, aramaico, mandaico, siriaco ed ebraico, su cui ha pubblicato la monografia *Coppe magiche dall'antico Iraq con testi in aramaico giudaico di età ellenistica* (Milano 2010). Collabora con la Biblioteca Ambrosiana di Milano ed è membro di numerosi comitati scientifici, tra cui quello della collana Abraxas/Ermetica della casa editrice Mimesis.

Chiara Conterno è ricercatrice di Letteratura Tedesca presso il Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Moderne (LILEC) dell'Università di Bologna. Ha insegnato presso la Ludwig-Maximilians-Universität München, l'Università di Padova, la Fondazione Università di Mantova, l'Università di Verona, prima di arrivare a Bologna dove attualmente insegna letteratura tedesca. Si occupa in particolare di letteratura ebraico-tedesca dal Settecento ad oggi, Briefkultur, transfer culturale tra Italia e Germania, letteratura transculturale, poesia tedesca del Novecento e contemporanea. Traduce dal tedesco e collabora a diverse riviste sia italiane che tedesche. Tra le sue pubblicazioni si ricordano le monografie *Metamorfosi della fuga. La ricerca dell'Assoluto nella lirica di Nelly Sachs* (Padova 2010) e *Die andere Tradition. Psalm-Gedichte im 20. Jahrhundert* (Göttingen 2014). Coordina l'unità bolognese del progetto Erasmus Plus Strategische Partnerschaft im Bereich Hochschulbildung "Die Zukunft des kulturellen Erbes im modernen Europa". Ha curato la versione italiana del poeta irano-tedesco SAID, *Psalmen/ Salmi*, I libri di Emil, Bologna 2016

Đenita Haverić, nata a Sarajevo nel 1971 in Bosnia-Erzegovina, è professore associato di lingua persiana presso il Dipartimento di Filologia orientale della Facoltà di Filosofia dell'Università di Sarajevo. Nel 2002 ha conseguito il Master in Linguistica presso l'Università di Sarajevo con una tesi dal titolo: "Analisi contrastiva delle preposizioni in persiano e dei loro equivalenti in lingua bosniaca". Nel 2011 ha conseguito il dottorato di ricerca in Linguistica presso l'Università di Sarajevo con una tesi dal titolo: "Il linguaggio e lo stile del Bulbulistan di Fewzi Mostari". Ha pubblicato più di trenta articoli in lingua bosniaca, inglese e persiana nei campi della linguistica, della lingua e letteratura persiana, della storia della lingua persiana, della lessicologia, dello stile, della cultura persiana in Bosnia e del patrimonio letterario bosniaco in persiano. Tra i suoi libri: *Oriental origin lexeme in the Bosnian Language Phrasemes* (con Amela Šehović), Facoltà di Filosofia dell'Università di Sarajevo, Sarajevo, 2017; *Words of Persian Origin in Bosnian language* (con Amela Šehović), Institute for Language, Sarajevo, 2017; *The Language and Style of Fewzi Mostari's Bulbulistan*, Facoltà di Filosofia, Sarajevo, 2014; *Persian Bosnian Dictionary* (con Mubina Moker), Research Institute "Ibn Sina", Sarajevo, 2010; *Contrastive analysis of true prepositions in Persian and their*

equivalents in the Bosnian language, Cultural Center of the I. R. Iran and AL-HODA, International publishers & distributers, Sarajevo.

Giuseppe Cecere (Università di Bologna) è professore associato di Lingua e Letteratura Araba all'Università di Bologna dal 2014. Ha operato lungamente in Egitto, dove è stato ricercatore associato dell'Institut Français d'Archéologie Orientale (IFAO) dal 2009 al 2014, e in Israele, dove è stato Visiting professor all'Università Ebraica di Gerusalemme (2013-2014), ed ha coordinato progetti di ricerca internazionali tra istituzioni europee e del mondo arabo. Specializzato in storia del sufismo, ha orientato le sue ricerche, prioritariamente, sulla "presenza" dei mistici musulmani nella società e nella cultura dell'Egitto medievale, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: 1) dottrine religiose e inserimento sociale della confraternita sufi della Shadhilliyya 2) idee e pratiche sufi rispetto alle relazioni interreligiose (in particolare ebraico-musulmane) 3) presenza del "sufismo filosofico" nell'Egitto medievale; 4) valorizzazione della metodologia della networking analysis nello studio della presenza sufi nella società egiziana medievale. Tra le pubblicazioni principali: in collaborazione con M. Loubet e S. Pagani (eds.), *Les mystiques juives, chrétiennes et musulmanes dans l'Égypte médiévale. Interculturalités et contextes historiques*, avec préface de Sylvie Denoix, IFAO, Cairo, 2013; «Tarfīq versus Tazyīq. On a Rare Sufi Term in Ibn Baṭṭūṭā and Jewish-Muslim Interactions in Medieval Egypt», Quaderni di Linguistica e Studi Orientali (QULSO) 2 (2016), p. 265-290; «Les réseaux soufis d'Alexandrie au début de l'époque mamelouke: Yāqūt al-Ḥabašī comme cas d'étude », in S. DENOIX (dir.*), Sociétés en réseau dans le monde musulman médiéval. Collection Actes des congrès des sociétés historiques et scientifiques*. Paris: Éditions du CTHS, 2017, p. 11-30 (Version électronique ISSN 1773–0899).

Nicola Licciardello (studioso indipendente). Saggista, poeta, traduttore: Snyder, Lezama, Romero, Vitier, Fina Garcia Marruz (*La spada intatta di María Zambrano*, Marietti 2007). È collaboratore di importanti riviste trans-culturali tra le quali si possono citare: "Angelus Novus", "l'Immaginale", "Dharma", "Anterem", "Poesia", "Semicerchio", "Viceversa" (Montreal), "Italianistica" (São Paulo). Con l'associazione culturale "Shunyata" ha promosso performances collettive a Padova. Ha pubblicato diverse raccolte poetiche tra le quali si possono ricordare: *Il Ballo Immune* (Fermenti 1994), *La gioia dell'impossibile* (Sinopia 2007), *Padova un fiume di poesia* (2011). Ultimamente ha dato alle stampe i suoi diari di viaggio in India e Tahiti con il titolo *Estasi.com* (Mimesis 2016). Suoi lavori sono presenti su You-tube e Academia.edu. Collabora da molti anni con la "Rivista di Studi Indo-Mediterranei".

Ephraim Nissan (independent scholar), whose career in academia spanned three countries, and who has been based in London since 1994, was raised in Milan, where he discussed two dissertations before earning a Ph.D. in Israel with a prized project in computational linguistics. His nearly 500 scholarly publications are partly in artificial intelligence (including a book on AI for legal evidence), and partly in the humanities, many of these in ancient or medieval or modern Jewish studies. He has been a guest editor for journals 20 times, established a journal already in 1987, and is currently editor of the journal "International Studies in Humour" and of the Amsterdam book series "Topics in Humor Research". He has almost completed a book on Jews' responses to Dante. He has often written about animals in culture, e.g. (with Jeb McLeish) "Marine Equivalents of Land-Animals: Tracing the Idea from Antiquity to the Modern Period" (e.g., in early rabbinic texts, Indian art, and Scottish folklore). A recent long study (with Dario Burgaretta) is "On the Italian Botanical Glosses in Version B of the Life of Ben Sira". A talmudic / Iranic / Hindu parallel is discussed in "The Fire of Illness: Diphtheria, Talmudic Homiletics, Eastern Traditions of Taxonomising Fire, and the Medieval Tales of Ben Sira" (with Abraham Ofir Shemesh).

Rahilya Geybullayeva, Head of Azerbaijani Literature Department, at the Baku Slavic University is a well known Azerbaijani researcher in comparative literature, theory of literature and Azerbaijani literature. She is a founder and president of the Azerbaijani Association of Comparative Literature. She has been a panel

member at various well-known universities, including Harvard University, MIT, the London School of Economics and University College London. In 2003, Geybullayeva was coordinator of the Azerbaijani Mougham project for the UNESCO “Masterpieces of Intangible Heritage” programme. She is a member of the National Committee for Protection of Oral and Intangible Heritage (Azerbaijan National Academy of Sciences for UNESCO). Among her books*: Stereotypes in Literatures and Cultures: International Reception Studies,* R. Geibullayeva and P. Orte (eds.), Peter Lang 2010; *Archetypes in Literatures and Cultures: Cultural and Regional Studies*, R. Geybullayeva and S. Bakhysh (eds.), Peter Lang 2012.

Rosa Conte (studiosa indipendente), arabista e islamologa di formazione, ha tenuto numerosi corsi di Lingua e cultura araba presso l’Università di Macerata e ha intensamente collaborato a varie collane editoriali e riviste specializzate sia come autrice che come redattore o consulente scientifico, tra cui si possono qui citare: Orientalia Parthenopaea, Scienze e Ricerche, gli Annali dell’Istituto Universitario Orientale, la Rivista storica del Sannio, Linguistica Zero, e infine la Rivista di Studi Indo-Mediterranei di cui è membro del comitato scientifico. Ha partecipato a importanti progetti di ricerca per la raccolta e schedatura di lemmi in lingua araba relativamente a enciclopedie e atlanti settoriali (alimentazione, numerazione, logonimia). Ha prodotto una vasta ricerca su *Alessandro Magno. Vita, opera, leggenda e romanzi in Oriente e Occidente. Bibliografia*, Roma, IsIAO, 2001. Si e ulteriormente specializzata in studi sul cristianesimo orientale producendo una originale ricerca dottorale, poi pubblicata, su *Presenza giudaico-cristiana nell’Islām (I: Testo e Note; II: Bibliografia e Indici al Testo)*, 2 voll. Napoli, ed. Orientalia Parthenopaea, 2013.

Danielle Buschinger (Université de Picardie). Professeur émérite de langue et civilisation allemande à l'université de Picardie, Danielle Buschinger est responsable du Centre d'études médiévales de cette université et directeur de “Etudes Meédiévales”. Elle est l'auteur d'un grand nombre d'ouvrages critiques et de traductions françaises d'œuvres médiévales allemandes. Ouvrages: *Scènes du Graal Textes*, traduits et présentés par D. Buschinger, A. Labia, D. Poirion (1970); *Le Tristrant d'Eilhart von Oberg*. Thèse présentée devant l'Université de Paris IV (1974); *Figures de l'Écrivain au Moyen Age*: Actes du Colloque du Centre d'Études Médiévales de l'Université de Picardie, Amiens, 18-20 Mars 1988 (1991); *Tristan und Isolde im europäischen Mittelalter: Ausgewählte Texte in Übersetzung und Nacherzählung* (1991); *La chanson des Nibelungen (suivi de la Plainte)* 2002; *Tristan et Iseut, les premières versions européennes*. Gallimard (La Pleiade), 1995; *Chanson de Roland et Rolandslied*. Actes du Colloque du Centre d'Etudes Médiévales de l'UPJV, Griefswald-Reinecke Verlag, 1997; *La chanson des Nibelungen*. Numéro spécial de la revue de l'école des loisirs, Paris 1996 (en collab. avec W. Spiewok); *Grammaire historique de l'allemand*. Presses du Centre d'Etudes Médiévales, Amiens 2000 (en collab. avec J. Fourquet); *La poésie du "discours chanté". Etude théorique et anthologie bilingue*. Presses du Centre d'Etudes médiévales, Amiens 2000; *Minnesänger. Codex Manesse* (2003); *Poètes moralistes du Moyen Âge allemand* (2017).

Ilaria Cicola, professore a contratto all'Università di Bologna dal 2017, svolge le sue ricerche nell'ambito dell'alchimia araba medievale, della linguistica e grammatica medievale e si occupa in particolare di linguistica computazionale e di corpora. Ha ottenuto il dottorato nel 2016 nei due istituti "La Sapienza" di Roma e l'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi, presentando una tesi, sotto la tutela di Giuliano Lancioni e Pierre Lory, intitolata "Alchemy and computer, a computational analysis of the Jabirian corpus". È membro del gruppo di ricerca informale Arabo a Roma Tre, guidato dal Prof. Lancioni, dalla sua fondazione e dell’Associazione di Informatica Umanistica e la Cultura Digitale dal 2018.